

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2019

ISOLE

SICILIA CATANIA	16/10/2019	6	Sisma sull` Etna, la ricostruzione può partire = Etna, c` è il commissario per il sisma La ricostruzione può cominciare <i>Angela Seminara</i>	2
SICILIA CATANIA	16/10/2019	38	Conoscere il proprio territorio e le pratiche di Protezione civile può aiutare a salvare delle vite <i>Francesca Gullotta</i>	4
SICILIA CATANIA	16/10/2019	39	La Croce rossa alla " Settimana della Protezione civile " <i>Gi.san</i>	5
UNIONE SARDA	16/10/2019	27	Rischio idrogeologico addio <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	16/10/2019	28	Tromba d`aria in campagna <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI SICILIA ENNA	16/10/2019	28	Aidone, Settimana della Protezione civile Vertice con i sindaci <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	16/10/2019	21	Terremoti e alluvioni Esperti a confronto per ridurre i rischi <i>Giusti Parisi</i>	9
NUOVA SARDEGNA	16/10/2019	9	Clima, agricoltura sarda a rischio <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/10/2019	1	Rischio alluvioni, Lampis (Sardegna): "Regione e Comuni uniti per prevenzione" <i>Redazione</i>	11
ansa.it	15/10/2019	1	Cambia il clima,danni agricoli per 30mln - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	12
ansa.it	15/10/2019	1	Terremoto magnitudo 3.8 a largo Eolie - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	13
cagliaripad.it	15/10/2019	1	Rischio alluvioni, Regione e Comuni insieme per prevenzione <i>Redazione</i>	14
cagliaripad.it	15/10/2019	1	Maltempo sulla Liguria, scuole chiuse nel Ponente genovese <i>Redazione</i>	15
agrigentooggi.it	15/10/2019	1	Agrigento, diramata allerta meteo <i>Redazione</i>	16
messinaoggi.it	15/10/2019	1	VdF di Messina, problematiche da allarme rosso <i>Dbd Group - Www.dbdgroup.it</i>	17
olbianotizie.it	15/10/2019	1	Maltempo: Veneto, piogge in arrivo, allerta gialla nelle aree montane e pedemontane <i>Redazione</i>	18
sardegnaoggi.it	15/10/2019	1	Maltempo: Veneto, piogge in arrivo, allerta gialla nelle aree montane e pedemontane <i>Redazione</i>	19
unionesarda.it	15/10/2019	1	Segariu, incendio nel pomeriggio: in fiamme macchia mediterranea <i>Redazione</i>	20
unionesarda.it	15/10/2019	1	Maltempo, temporali al Nord. In Liguria allagamenti e scuole chiuse <i>Redazione</i>	21
unionesarda.it	15/10/2019	1	Tifone Hagibis, il bilancio delle vittime continua a salire <i>Redazione</i>	22
unionesarda.it	15/10/2019	1	Cambiamenti climatici, allarme Enea: "Agricoltura sarda a rischio" <i>Redazione</i>	23
unionesarda.it	15/10/2019	1	"La dignità di noi allevatori, in un`Isola che senza pastorizia muore" <i>Redazione</i>	24
grandangoloagrigento.it	15/10/2019	1	Settimana della Protezione civile, al via gli incontri anche ad Agrigento <i>Redazione</i>	25

Sisma sull' Etna, la ricostruzione può partire = Etna, c'è il commissario per il sisma La ricostruzione può cominciare

Dalla Corte dei Conti il via libera a Scalia, ex Pg di Catania, come commissario

[Angela Seminara]

Sisma sull'Etna, la ricostruzione può partire Dalla Corte dei Conti il via libera a Scalia, ex Pg di Catania, come commissario Può insediarsi da oggi ufficialmente Salvatore Scalia, già procuratore generale di Catania, nella funzione di commissario straordinario per la ricostruzione del sisma che colpì i paesi dell'Etna nella notte di Santo Stefano del 2018. È arrivato, infatti, il provvedimento di nomina vistato dalla Corte dei Conti. Da questo momento, dunque, l'ufficio per la ricostruzione sarà operativo, anche con personale tecnico assunto ad hoc per le numerose pratiche da evadere. ANGELA SEMINARA pagina á Etna, c'è il commissario per il sisma La ricostruzione può cominciare ANGELA SEMINARA Si insedia ufficialmente il commissario straordinario per la ricostruzione post sisma della notte di Santo Stefano, Salvatore Scalia già procuratore generale di Catania, dopo l'arrivo del provvedimento di nomina vistato dalla Corte dei Conti, che scade nel 2021. Tempi brevi, circa 10 giorni, per rendere operativo l'ufficio commissariale ospitato nella sede della protezione civile di Acireale, con l'aiuto del personale comunale messo a disposizione dal sindaco di Acireale Stefano AH e salvo il nullaosta da parte dei Comuni. Il passo successivo è un atto di interpello per individuare le figure che faranno parte dello staff commissariale che avranno un trattamento economico superiore a quello di provenienza. Due milioni di euro riservati alle aziende e una commissione scientifica a titolo gratuito per calcolare il contributo per le attività che hanno subito danni. L'istituzione della "struttura di missione" a cui devono essere iscritte le ditte che dovranno effettuare i lavori di ricostruzione e, infine, la problematica più importante: lo studio del territorio e la microzonazione per capire dove e come ricostruire. Un quadro che il commissario Scalia aveva già chiaro L'interpello verrà espletato spiega - attraverso i siti istituzionali e a mezzo stampa, chiunque della pubblica amministrazione che sia di livello C, o dirigenziale del settore tecnico ovvero: ingegneri, architetti e geologi e del settore amministrativo contabile, sia interessato, può farne richiesta facendo pervenire il proprio curriculum vitae presso il Comune di Acireale. Di vitale importanza la figura di un dottore commercialista, perché fino all'apertura della contabilità speciale non si avrà capacità di spesa. Una volta creato lo staff si potrà iniziare ad operare anche se è presto per parlare di ricostruzione La prima cosa che farò sarà autorizzare i Comuni ad assumere personale, sono circa 40 le unità prosegua Scalia - tra ingegneri e amministrativi contabili che possono intanto evadere le pratiche per il contributo dei 25 mila euro e che per mancanza di personale non sono state ancora evase, sono risorse che fanno parte della ricostruzione ma sino a quando non si potrà partire, di fatto dovranno occuparsi di emergenza. Ho già avuto - continua - la disponibilità del professore Rosario Paraci che I NUMERI 10 i giorni entro cui deve essere avviato l'ufficio 40 i tecnici che i Comuni potranno assumere 25.000 gli euro delle prime pratiche da evadere presiederà una commissione scientifica gratuita, che ci aiuti ad individuare il sistema che prevede dei calcoli particolari, affinché si possano distribuire alle imprese che hanno subito danni strutturali nei Comuni colpiti dal sisma, dei contributi per le difficoltà economiche cui si sono trovati. Dovrò recarmi a Roma perché bisogna attivare la cosiddetta "struttura di missione" è un elenco tenuto dal ministero degli Interni, presieduto da un prefetto e a cui dovranno essere iscritti le ditte che avranno l'incarico di ricostruire e ristrutturare, le ditte che non sono inserite in questa struttura di missione non possono svolgere nessuna attività che possa essere poi remunerata. indispensabile - sottolinea - attivare prima possibile lo studio del territorio e la microzonazione per consentirci di sapere dove e come possiamo ricostruire nelle zone più vicine alle faglie, dovrò avvalermi di tecnici capaci, per accorciare il più possibile tempi. Solleciterò - conclude - la ditta che ha vinto l'appalto regionale per lo studio di microzonazione, affinché diano priorità alle zone che sono state colpite dal sisma. Sarà mia premura appena sarò operativo fare dei report settimanali, sul lavoro svolto. -tit_org-
AGGIORNATO - Sisma sull'Etna, la ricostruzione può partire - Etna, è il commissario per il sisma La ricostruzione può

cominciare

Conoscere il proprio territorio e le pratiche di Protezione civile può aiutare a salvare delle vite

Confronto. Conclusa la 9 edizione di "Io non rischio" I volontari hanno risposto alle domande dei cittadini

[Francesca Gullotta]

Confronto. Conclusa la 9a edizione di "Io non rischio" I volontari hanno risposto alle domande dei cittadini Si è conclusa con successo la campagna "Io non rischio", che nello scorso fine settimana ha interessato tutte le principali piazze d'Italia. Anche a Giardini i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile hanno aderito all'iniziativa, giunta alla 9' edizione, presenziando sabato e domenica in piazza Agorà San Pancrazio per la diffusione delle buone pratiche di Protezione civile inerenti il tema dell'alluvione. Due giornate importanti - spiegano i volontari presentipiazza - che danno il via alla prima settimana della Protezione civile ma che, soprattutto, ci hanno permesso di informare i cittadini sui giusti comportamenti da adottare prima, durante e dopo un evento emergenziale, e confrontarci con gli stessi, spiegando loro l'importanza che la cittadinanza ha nel sistema della Protezione civile, soprattutto nell'attività di resilienza che dovrebbe attuare ogni giorno, in ogni ambito. Per il Dipartimento nazionale è intervenuta la dottoressa Elenia Esposito, mentre per quello regionale era presente in piazza l'ingegnere Antonio Sciglio e a sorpresa anche il capo Dipartimento regionale, ingegnere Calogero Foti. Un momento importante di condivisione - hanno detto i volontari - che ci ha permesso anche di potere scambiare opinioni e visioni su quello che ad oggi è il sistema, in particolare del mondo del volontariato, congedandosi con una riflessione "Conoscere il territorio e le buone pratiche di Protezione civile aiuta a salvare la vita". Per l'Amministrazione comunale sono intervenuti il vicesindaco, Carmelo Giardina, l'assessore Sandra Sanfilippo e il consigliere Mario Amoroso. Tanti i cittadini che si sono fermati per chiedere informazioni e comprendere meglio i comportamenti da adottare. L'occasione è stata importante anche per promuovere il nuovo sistema di allertamento della popolazione "Naxos Alert", che giorno dopo giorno continua a crescere, ottenendo sempre più iscritti. La campagna nazionale si è conclusa sottolineano i volontari - però le buone pratiche non vanno rimesse nei cassetti, ma occorre che vengano attuate da tutti, tutti i giorni, e che se ne dia ampia diffusione. FRANCESCA GULLOTTA [volontari del Gruppo comunale di Protezione civile in piazza Agorà 5a San Pancrazio a Giardini insieme all'ingegnere Calogero Foti -tit_org-

**OGGI E DOMANI DIMOSTRAZIONI NELLE SCUOLE, SABATO OPEN DAY A ROCCALUMERA
La Croce rossa alla " Settimana della Protezione civile "**

[Gi.san]

OGGI E DOMANI DIMOSTRAZIONI NELLE SCUOLE, SABATO OPEN DAY A ROCCALUMERA La Croce rossa alla "Settimana della Protezione civile" Il Comitato della Croce rossa italiana di Roccalumera-Taormina ha aderito alla "Settimana della Protezione civile" indetta dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. Numerose le attività in programma nella riviera. Si comincia oggi all'Istituto di Istruzione "Camini di Trimarchi" di S. Teresa con dimostrazioni pratiche di manovre salvavita. Stesso copione domani, ma alla scuola media di Nizza. Sabato toccherà all'Open day. In oltre 130 sedi della Cri in tutta Italia si apriranno le porte alla popolazione per fare scoprire il mondo della Protezione civile. La giornata prevede approfondimenti sui temi della Protezione civile, dimostrazioni pratiche, informazioni sulle attività nelle scuole e la possibilità di vedere da vicino i mezzi di soccorso e intervento. L'appuntamento per la zona jónica è in via Collegio a Roccalumera, dalle 9 alle 12. Istruttori, personale con competenze sanitarie, tecnico logistiche, socioassistenziali e psicologiche saranno a disposizione dei cittadini. Sarà illustrato l'importante lavoro che la Croce rossa svolge nell'ambito della Protezione civile, sia occasione di emergenze che attività ordinarie. Il presidente del Comitato Roccalumera-Taormina, Filippo Isaja, ha invitato la popolazione a partecipare in quanto è di fondamentale importanza la diffusione di una cultura di prevenzione attraverso le buone pratiche che tendono a ridurre la vulnerabilità al rischio di ciascun cittadino e della comunità in cui vive. Mercoledì 23 ottobre, infine, alla scuola media di Roccalumera si svolgeranno dimostrazioni di manovre salvavita. GI.SAN. -tit_org-
La Croce rossa alla Settimana della Protezione civile

Decimoputzu

Rischio idrogeologico addio

[Redazione]

Sono stati appaltati e inizieranno la prossima settimana i lavori per la messa in sicurezza del territorio di Decimoputzu in seguito all'alluvione di un anno fa. Il Comune aveva chiesto e ottenuto dalla Regione un finanziamento di 700 mila euro che saranno investiti per riparare strade (asfaltate e non), cunette rovinate nelle aree agricole e che compromettono la sicurezza e l'accessibilità ai terreni. Parte dei fondi saranno utilizzati per ripulire i detriti e materiali dal canale tomba- Decimoputzu to di via Palestrina, dei rii Spinosu, Sparagallu, Matta e Santu Chinzu. Altri interventi riguardano l'impermeabilizzazione delle scuole e del Municipio. Lavori anche nelle strade extraurbane a Zippeddu, nella piscina comunale (dove il tetto era scoperchiato), nel campo sportivo di San Giorgio, nella palestra e negli spogliatoi dei campi sportivi. Attenzione poi agli attraversamenti via- ri a S'Isca, S'Arrigheddu e rio Sparagallo. Altre aree pubbliche da finanziare sono il centro culturale, l'ippodromo e la strada comunale di San Basilio, (l. e.) -tit_org-

Segariu

Tromba d`aria in campagna

[Redazione]

Segariu Tromba d'aria in campagna La tromba d'aria Tromba d'aria ieri, poco dopo le tredici, nelle campagne di Segariu. Tanta curiosità ma anche un po' di apprensione. La tromba d'aria era visibile anche a diversi chilometri di distanza, tanto che alcuni automobilisti l'hanno filmata sulla statale 197, fra Villamar e Furtei. La zona si trova dietro la diga degli sterili dell'ex stabilimento minerario di Furtei. Un'area però fuori dal perimetro dell'ex miniera d'oro della Marmilla. Gli stessi operai dell'Igea, impegnati nel progetto di bonifica a Santu Miali, hanno appurato che la tromba d'aria non ha prodotto danni nei territori vicini. Anche il sindaco di Segariu, Andrea Fenu, 41 anni, ha fatto un sopralluogo nella zona: Nessun danno, seppure sia un fenomeno inusuale. Intanto nel primo pomeriggio nelle campagne di Monte Sebara un incendio, spento dalla Protezione civile, ha bruciato pochi ettari, fan. pin.) RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Trombaaria in campagna

Iniziativa del prefetto Giusi Scaduto

Aidone, Settimana della Protezione civile Vertice con i sindaci

[Redazione]

Iniziativa del prefetto Giusi Scaduto L'aula consiliare del Comune di Aidone ha ospitato la prima delle due giornate di incontri, voluti dal Prefetto di Enna Giusi Scaduto, con i sindaci della Provincia nell'ambito della Settimana nazionale della Protezione civile. All'incontro, che si è svolto lunedì, oltre all'amministrazione di Aidone, ha registrato la partecipazione delle amministrazioni di Barrafranca, Enna, Piazza Armerina, Pietraperzia, Valguarnera e Villarosa che hanno partecipato insieme ai dirigenti degli Uffici tecnici, dei Servizi sociali e ai Comandanti delle Polizie locali, oltre che ai rappresentanti delle Forze dell'ordine e della ex Provincia. Giuseppe Basile, dirigente del Centro funzionale decentrato Idro dopo avere precisato che l'awiso non è un bollettino meteorologico ma cerca di fare una valutazione sugli effetti al suolo provocati dalle piogge e proprio perché si tratta di attività di previsione fortemente legata alle effettive condizioni del suolo è necessario che il bollettino venga gestito in maniera consapevole e attenta, anche per una più efficace veicolazione delle informazioni tra i Dipartimenti nazionale e regionale e gli Enti locali. Ha poi annunciato che, per migliorare il monitoraggio del livello delle acque, si stanno collocando stazioni idrometriche di rilevazione in tempo reale a partire proprio dalla Provincia di Enna. Si è parlato anche di incendi. L'ingegnere Donzuso del Comando provinciale dei Vigili del fuoco e l'ispettore ripartimentale delle Foreste di Enna, Nasello, hanno illustrato l'analisi della campagna antincendio dell'ultimo triennio, confermando che l'anno più critico è stato il 2017. Per il rischio frane e alluvioni, Donzuso ha posto l'accento sugli interventi effettuati dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco, auspicando azioni mirate da parte dei Comuni per il superamento delle principali criticità. Il Prefetto, Giusi Scaduto, ha richiamato il documento di discussione per la conferenza nazionale delle autorità di protezione civile che, oltre a tracciare la storia del sistema nazionale ne indica le linee evolutive. Obiettivi da perseguire sono, oggi, resilienza e riduzione dei rischi, attraverso la sempre più consapevole partecipazione dei cittadini, l'impiego mirato dei fondi strutturali e il potenziamento delle modalità di allertamento, in un'ottica di azione congiunta e coordinata degli attori, pubblici e privati, che compongono il Sistema nazionale. Un percorso - ha detto il Prefetto - che vede i sindaci principali protagonisti, quali autorità locali di protezione civile, poiché rappresentano il soggetto istituzionale che conosce il territorio e i suoi fattori di rischio; svolge attività quotidiane a favore della popolazione; è vicino ai luoghi colpiti in caso di necessità. Perciò, la buona protezione civile ha molto a che fare con la gestione del territorio e richiede attività di pianificazione e di prevenzione, quali il contrasto all'abusivismo, il controllo della portabilità delle caditoie, la pulizia degli alvei di fiumi e torrenti. Prossimo appuntamento a Centuripe con i sindaci della zona nord. (*CPU*) Presenti i dirigenti degli Uffici tecnici, dei Servizi sociali e le forze dell'ordine AIDONE Prefetto. Giusi Scaduto

-tit_org-

Settimana della Protezione civile**Terremoti e alluvioni Esperti a confronto per ridurre i rischi***[Giusi Parisi]*

Settimana della Protezione civile Giusi Parisi Terremoti ma non solo. Perché di vario tipo sono i disastri naturali: alluvioni, tsunami, incendi, eruzioni vulcaniche, frane, valanghe e colate di fango. Ma anche cicloni e uragani. Per non lasciarsi prendere dal panico e non rischiare di non sapere cosa fare, per sette giorni la Protezione civile incontra la cittadinanza, in occasione nella settimana nazionale che in Italia si svolge in corrispondenza del 15 ottobre, data in cui si celebra la Giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali proclamata dall'Onu. E, tra eventi ed esercitazioni, tante sono le iniziative promosse dalla Prefettura che coinvolgono grandi e piccoli affinché si diffonda sempre più la cultura della prevenzione, sensibilizzando l'opinione pubblica a contribuire a ridurre gli effetti delle calamità naturali, adottando comportamenti corretti. Lo scopo dell'iniziativa, quindi, per meglio orientarsi, è quello di far conoscere (soprattutto ai più giovani) le problematiche e le diverse articolazioni del Servizio nazionale di protezione civile perché i valori fanno sistema. Così oggi, dopo il collegamento delle 8 a villa Whitaker, del Centro coordinamento soccorsi con il Dipartimento nazionale della protezione civile, alle 10, dopo i saluti del prefetto Antonella De Miro, le autorità locali della protezione civile incontrano i sindaci del territorio per dialogare sul tema della prevenzione e della pianificazione delle emergenze. Sarà l'architetto Federico Passero ad iniziare illustrando il progetto Ares (anagrafe regionale dell'edilizia scolastica) quindi Leonardo Valerio Noto, del Dipartimento di ingegneria idraulica e ambientale dell'Università di Palermo, relazionerà sul rischio idraulico in ambito urbano in un contesto di cambiamenti climatici e idrologici. Inoltre il geologo Giuseppe Basile si soffermerà su avvisi e allerte emergenziali mentre il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Agatino Carrolo, farà il punto sulla pianificazione territoriale di protezione civile e il geologo Antonio Torrisi interverrà sulle tematiche legate al rischio sismico microzonizzazione. Subito dopo, a dialogare con la protezione civile, saranno direttamente un gruppo di alunni di alcuni istituti comprensivi che, dopo la visita alla sala della protezione civile, assisteranno alle simulazioni di rianimazione che vedranno come protagonisti i volontari della Protezione civile regionale. Per i piccoli studenti, comunque, la chicca della giornata inserita nella settimana dedicata alla prevenzione dai rischi naturali sarà Pompieropoli ovvero l'area attrezzata che è stata allestita nel giardino della prefettura con i mezzi di soccorso: dall'Urban search and rescue usato dai vigili del fuoco per interventi di ricerca e soccorso delle persone rimaste intrappolate dalle macerie in caso di crolli di edifici alla tenda Nbc per la decontaminazione di massa di vittime colpite da agenti nucleare, batteriologico, chimico, radioattivo, che sarà montata dai volontari del Dipartimento della protezione civile, (*GIUP*) Stamattina in prefettura un incontro con i sindaci sui piani di emergenza Pompieropoli Gli alunni potranno osservare i mezzi e le esercitazioni dei vigili del fuoco -tit_org-

Clima, agricoltura sarda a rischio

[Redazione]

Clima, agricoltura sarda a rischio L'Agenzia per l'energia: 30 milioni di perdite all'anno a causa di siccità, alluvioni ed erosione del suo I cambiamenti climatici hanno e continueranno ad avere contraccolpi pesanti anche sulle produzioni agricole e soprattutto sui costi delle materie prime. Che, per avere un'idea del potenziale impatto, due anni fa sono aumentati del 20 per cento nell'area europea per quanto riguarda grano e orzo in concomitanza con un periodo siccitoso. Solo in Sardegna dal 2021 al 2050 la raccolta di grano duro calerà del 5-10 per cento se messa a confronto con le produzioni dal 1981 al 2010. A dirlo è l'ultimo rapporto dell'Agenzia europea dell'ambiente su adattamento del settore agricolo ai cambiamenti climatici nel vecchio continente. A far scattare l'allarme è stata l'Agenzia nazionale Enea per l'energia e lo sviluppo sostenibili. Stando allo studio presentato a Cagliari, le stime prevedono che tra siccità, alluvioni ed erosione del suolo nei prossimi anni l'agricoltura rischierà di avere una perdita secca intorno all'uno per cento, con danni per oltre 30 milioni di euro l'anno. In un arco temporale che comincerà nel 2021, è scritto nella relazione di accompagnamento al progetto Med Gold, che è destinato proprio a trovare i giusti correttivi, è stata prevista nel dettaglio una riduzione intorno al 10 per cento delle piogge estive e un possibile aumento tra il 10 e il 20 per cento delle precipitazioni durante l'inverno, rispetto al periodo 1961-1990. Saranno proprio questi valori sfasati, provocati dai cambiamenti climatici, a mettere a rischio l'agricoltura. Un'altra previsione che preoccupa è il sicuro maggiore riscaldamento che ci sarà del pianeta con un picco della temperatura media destinato a salire fino a due gradi in più. Sarà quindi l'esasperato effetto serra a mettere a rischio, ad esempio, quantità e qualità della raccolta dell'uva, con un anticipo della vendemmia, e quindi anche la produzione di vino. Per quanto riguarda l'olivo, nel 2050, è stato annunciato invece l'incremento fino al 20 per cento del tasso d'infestazione dei parassiti. Mentre in gran parte del Mediterraneo, secondo lo studio dell'Enea, la riduzione della resa del grano duro sarà superiore all'Oper cento. Il progetto Med Gold, cui partecipano anche la società sarda BeeToBit e il pastificio Barilla, è stato finanziato dall'Unione europea con 5 milioni e dovrà studiare tre modelli che riducano al minimo gli effetti dei cambiamenti climatici nelle produzioni di grano, olivo e vino. Durante la mattinata sono intervenuti Alessandro Dell'Aquila, Luigi Ponti e Sandro Calmanti per Enea, Antonio Graca di Sogrape Vinhos (azienda vitivinicola leader nella Penisola Iberica), Tiziano Bettati, in rappresentanza di Horta (spin off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore) e Federico Caboni, co-fondatore e responsabile ricerca e sviluppo di BeeToBit. (u.a.) à;.; é.. '.,; é %, ì à ';. é à Previsioni negative per olivo, uva e grano a causa dei cambiamenti climatici -tit_org-

Rischio alluvioni, Lampis (Sardegna): "Regione e Comuni uniti per prevenzione"

[Redazione]

Martedì 15 Ottobre 2019, 16:27 Mercoledì 16 ottobre, nell'ambito della Settimana nazionale della Protezione Civile, sarà testato con un'esercitazione il modello di intervento di protezione civile intercomunale nelle unioni dei Comuni del Sarrabus e del Gerrei. Dobbiamo andare oltre ai temi che riguardano la pura e semplice operatività durante le fasi dell'emergenza e iniziare a parlare di prevenzione. Ciò che vogliamo creare con i Comuni, sul territorio, è una squadra dove non ci siano rimbalzi di responsabilità tra i vertici e la periferia, ma unico obiettivo di proteggere vite umane. Lo ha dichiarato l'assessore regionale dell'Ambiente, Gianni Lampis, intervenuto oggi al convegno sulla prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico nell'ambito di Proterina-3 Évolution, progetto del programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020, finanziato con 6 milioni di euro, di cui oltre 5 milioni dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). Presenti all'incontro i rappresentanti delle istituzioni aderenti al programma e delle istituzioni locali. Su Proterina-3 Évolution la Regione è in campo con le direzioni generali della Protezione civile e del Distretto idrografico della Sardegna. Tra le iniziative avviate nell'Isola nell'ambito del programma, il progetto pilota per la realizzazione del modello di intervento di protezione civile intercomunale nelle unioni dei Comuni del Sarrabus e del Gerrei. Modello che verrà testato nel corso della grande esercitazione di domani, mercoledì 16 ottobre, e che coinvolgerà i Comuni del bacino del Flumendosa. L'evento, programmato nella Settimana nazionale della protezione civile, ha l'obiettivo di dare concretezza spiega l'assessore Lampis a ciò che in questi anni la Regione e gli enti locali hanno messo su carta. Il tema della prevenzione rappresenta una priorità per l'agenda regionale. Parlare di prevenzione significa non aspettare dicembre per occuparsi del piano neve o mesi estivi per affrontare i temi dell'antincendio e del salvamento a mare. Sui quarantasette Comuni della Sardegna che ancora non hanno adottato un piano di protezione civile, l'assessore della Giunta Solinas ha ribadito la necessità di sensibilizzare i sindaci e ha annunciato, sul tema, un incontro con il prefetto di Cagliari in programma per giovedì 16 ottobre. Infine l'assessore Lampis ha posto l'accento sull'importanza della cultura della prevenzione nelle scuole: Nel programma di bilancio ho proposto un capitolo specifico per destinare risorse per l'educazione ambientale. È da una nuova consapevolezza che oggi si può determinare anche la capacità di prevenire le situazioni di pericolo. red/mn (fonte: Regione Sardegna)

Cambia il clima,danni agricoli per 30mln - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 15 OTT - Tra siccità, alluvioni ed erosioni del suolo si rischia una perdita fino all'1% sulla produzione, con danni per oltre 30 milioni di euro l'anno per il settore agricolo. È quanto emerge dagli studi dell'Enea, illustrati a Cagliari nel corso della presentazione del progetto Med Gold. Tra il 2021 e il 2050 ci si aspetta una riduzione intorno al 10% delle piogge estive e un possibile aumento tra il 10 e il 20% delle precipitazioni durante l'inverno, rispetto al periodo 1961-1990. La previsione, inoltre, è di un incremento fino a 2 della temperatura media. Per quanto riguarda il vino, la qualità a rischio. Per l'ulivo al 2050 si attende un incremento fino al 20% del tasso di infestazione da mosca delle olive. Per quanto riguarda il grano duro, la stima sulla riduzione della resa sarebbe superiore al 10% in alcune aree del Mediterraneo e fra 5-10% in Sardegna, tra il 2021 e il 2050 rispetto all'arco temporale 1981-2010. E i prezzi aumenteranno. (ANSA).

Terremoto magnitudo 3.8 a largo Eolie - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 15 OTT - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 è stata registrata alle 22:42 di ieri al largo delle isole Eolie. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 297 km di profondità ed epicentro 91 km a nordovest di Messina. Non si segnalano danni a persone o cose.

Rischio alluvioni, Regione e Comuni insieme per prevenzione

[Redazione]

Assessore Lampis: "L'unico obiettivo è proteggere le vite umane" Da Ansa News-15 Ottobre 2019 alluvioni-allarme-geologi-and-ldquo-il-50-dei-comuni-sardi-senza-piano-d-and-rsquo-emergenza-and-rdquo Dobbiamo andare oltre ai temi che riguardano la pura e semplice operatività durante le fasi dell'emergenza e iniziare a parlare di prevenzione. Ciò che vogliamo creare con i Comuni, sul territorio, è una squadra dove non ci siano rimbalzi di responsabilità tra i vertici e la periferia, ma un unico obiettivo di proteggere vite umane. Lo ha dichiarato l'assessore dell'Ambiente, Gianni Lampis, intervenuto oggi al convegno sulla prevenzione da rischio idraulico e idrogeologico nell'ambito di Proterina-3 Évolution, progetto del programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020, finanziato con 6 milioni di euro, di cui oltre 5 mln dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). Presenti all'incontro i rappresentanti delle istituzioni aderenti al programma e delle istituzioni locali. Su Proterina-3 Évolution la Regione è in campo con le direzioni generali della Protezione civile e del Distretto idrografico della Sardegna. Tra le iniziative avviate nell'isola nell'ambito del programma, il progetto pilota per la realizzazione del modello di intervento di protezione civile intercomunale nelle unioni dei Comuni del Sarrabus e del Gerrei. Modello che verrà testato nel corso della grande esercitazione di domani, che coinvolgerà i Comuni del bacino del Flumendosa. Evento, programmato nella Settimana nazionale della protezione civile, ha l'obiettivo di dare concretezza spiega l'assessore Lampis a ciò che in questi anni la Regione e gli enti locali hanno messo su carta. Il tema della prevenzione rappresenta una priorità per l'agenda regionale. Parlare di prevenzione significa non aspettare dicembre per occuparci del piano neve o i mesi estivi per affrontare i temi dell'antincendio e del salvamento a mare. Sui 47 Comuni della Sardegna che ancora non hanno adottato un piano di protezione civile, l'esponente della Giunta Solinas ha ribadito la necessità di sensibilizzare i sindaci e ha annunciato, sul tema, un incontro con il prefetto di Cagliari in programma per giovedì 16 ottobre. Infine l'assessore ha posto l'accento sull'importanza della cultura della prevenzione nelle scuole: Nel programma di bilancio ho proposto un capitolo specifico per destinare risorse per l'educazione ambientale. È da una nuova consapevolezza che oggi si può determinare anche la capacità di prevenire le situazioni di pericolo.

Maltempo sulla Liguria, scuole chiuse nel Ponente genovese

[Redazione]

DaAnsa News-15 Ottobre 2019[621b9390e2d4002c3c4a27d1b0594f11-681x454] Allagamenti, tratti di strade e scuole chiuse, oltre ad altri danni diffusi, sono stati registrati nel Ponente genovese a causa della forte perturbazione che, proveniente dalla Francia, dalla scorsa notte si sta abbattendo sulla Liguria. Tra le 5 e le 6 di stamani sono caduti oltre 90 millimetri di pioggia su Peglie 80 su Bolzaneto; 80 mm, successivamente, anche su San Quirico. uscita autostradale di Genova Pegli e chiusa per allagamenti. Arpal segnala che i livelli dei torrenti sono in rapida crescita. Scuole chiuse nel Medio Ponente e nel Ponente Genovese. In un tratto del comune di Arenzano, la statale Aurelia è provvisoriamente chiusa per allagamento. Sulla strada statale 456 del Turchino il traffico è provvisoriamente bloccato nel comune di Mele, per una frana caduta sulla strada. Frana anche lungo la strada dell'Acquasanta, sulle alture di Genova Voltri. Smottamenti a Bolzaneto, Campomorone e tra Prà e Moltedo. Problemi anche alla circolazione dei treni. Secondo quanto riferito da Trenitalia, sulla linea Genova-Ventimiglia ci sono forti rallentamenti tra Voltri e Cogoleto per guasti agli impianti di circolazione dovuti all'allagamento dei binari. La circolazione avviene su un binario solo, con ritardi fino a un'ora e mezza e possibili cancellazioni. Attivato un servizio bus integrativo tra Genova e Savona. Nella notte, sono stati una trentina gli interventi dei Vigili del fuoco, in particolare in Valpolcevera, per persone intrappolate nelle auto o in appartamenti e scantinati allagati, oltre ai diversi casi di alberi caduti. A Moltedo sono stati chiusi i sottopassi dall'Aurelia a via Pacoret de Saint Bon. A San Quirico il traffico è stato deviato sul ponte Barbieri. Allagato anche il corso Perrone. Siamo in attesa della perturbazione vera e propria ha avvertito l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Quello che abbiamo registrato finora è stato solo il prefrontale. Vediamo evolversi nel pomeriggio e poi discuteremo se prolungare o meno l'allerta arancione in vigore attualmente.

VdF di Messina, problematiche da allarme rosso

[Dbd Group - www.dbdgroup.it]

Il comando VdF di Messina, tra i piÃ complessi nel comprensorio siciliano, Ã stato al centro dei riflettori per varie emergenze storiche, tra tutte il devastante sisma del 1908, alluvione di Giampileri e Scaletta del 2009 per non dimenticare gli incendi di Patti del 2007. Il presidio peloritano espleta piÃ di diecimila interventi annui con distaccamenti ubicati in zone turistiche non indifferenti. La peculiaritÃ di un territorio come Messina, rende necessario un intervento per aumento di organico, un rinnovato parco mezzi, adeguato ai giorni nostri, e apertura di nuove sedi. Su tutte il distaccamento Nord (attualmente situato in un ospedale dismesso). Secondo il sindacato Usb, la sede non Ã in ottime condizioni e non rispetta i criteri sismici. Chiediamo che venga individuato un nuovo locale, idoneo e che rispetti i criteri di sicurezza. Altro distaccamento di fondamentale importanza, sarebbe il distaccamento Sud, Messina ha necessitÃ di averlo per ricoprire meglio la cittÃ e dare risposte esaustive alla popolazione (cosa che fa egregiamente, ma in affanno e rischi non indifferenti), il soccorso nautico di Messina Porto e Milazzo (dov'Ã presente un raffineria non indifferente, necessitÃ di un aumento di organico, viste anche le recenti emergenze a Stromboli). Per Roccalumera, distaccamento giÃ decreto, ma mai individuato a causa delle zone non sicure per la costruzione di detta sede, Ã improcrastinabile rinviare apertura. Altra problematica di fondamentale importanza, Ã il nucleo sommozzatori di Catania, tra i primi in Italia come interventi (in Sicilia Ã il primo, Palermo fa meno interventi) viene continuamente messo in discussione, copre oltre due milioni di abitanti, e nelle zone di Messina, zona marittima, non puÃ assolutamente mancare un'eccezione del corpo, ricordando che intervento dei sommozzatori, non Ã solo marittimo, intervengono in qualsiasi ambiente, per recuperi, soccorsi. aumento di organico per completare i turni, Ã cosa indispensabile, lo si Ã dimostrato anche nell'alluvione del 2009. Sarebbe pleonastico menzionare i rischi: sismici, vulcanico (vedi Stromboli), dove sarebbe necessario avere piÃ unitÃ per garantire soccorso nelle isole minori, idrogeologici e di incendi presenti nel comprensorio, sono ormai abbastanza noti e li abbiamo piÃ volte segnalati. La richiesta di riclassificazione sede ed attrezzature all'avanguardia, in virtÃ della statistica interventi e rischi che abbiamo menzionato, rendono necessario un intervento da parte dell'amministrazione e del ministero. Nell'attesa chiediamo, nelle more delle vostre possibilitÃ, di discutere personalmente le varie problematiche, per un portare, ai soccorritori, ed alla popolazione, un eccellente dispositivo di soccorso nel territorio. #wpdevar_comment_1 span,#wpdevar_comment_1 iframe{width:100%!important;}CondividiFacebookTwitterGoogle+Pinterest

Maltempo: Veneto, piogge in arrivo, allerta gialla nelle aree montane e pedemontane

[Redazione]

15/10/2019 13:57 AdnKronos@AdnkronosAdnKronosVenezia, 15 ott. (Adnkronos) - Sul Veneto sono in arrivo piogge, anche consistenti, che interesseranno in serata e nelle ore notturne in particolare le aree montane e pedemontane della regione, dove saranno possibili locali fenomeni intensi con forti rovesci e quantitativi di pioggia anche consistenti. Il Centro funzionale della Protezione civile del Veneto ha emesso un avviso di allerta gialla per rischio idrogeologico nei bacini idrografici dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e dell'Adige-Garda e Monti Lessini, valido fino alle ore 8 di domani mattina. È possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbero creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescare di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescare di colate rapide specie nelle zone di allerta. In particolare è stato rinforzato lo stato di attenzione (livello 2) per la frana a Borca di Cadore.

Maltempo: Veneto, piogge in arrivo, allerta gialla nelle aree montane e pedemontane

[Redazione]

[INS::INS]Venezia, 15 ott. (Adnkronos) - Sul Veneto sono in arrivo piogge, anche consistenti, che interesseranno in serata e nelle ore notturne in particolare le aree montane e pedemontane della regione, dove saranno possibili localmente fenomeni intensi con forti rovesci e quantitativi di pioggia anche consistenti. Il Centro funzionale della Protezione civile del Veneto ha emesso un avviso di allerta gialla per rischio idrogeologico nei bacini idrografici dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e dell'Adige-Garda e Monti Lessini, valido fino alle ore 8 di domani mattina. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescamento di fenomeni franosi superficiali suversanti e la possibilità di innescamento di colate rapide specie nelle zone di allerta. In particolare è stato rinforzato lo stato di attenzione (livello 2) per la frana a Borca di Cadore. Ultimo aggiornamento: 15-10-2019 13:57

Segariu, incendio nel pomeriggio: in fiamme macchia mediterranea

Segariu, incendio nel pomeriggio: in fiamme macchia mediterranea. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Allarme incendi nel pomeriggio nelle campagne di Segariu. Le fiamme si sono sviluppate nella località "Monte Sebara" e hanno mandato in fumo pochi ettari di macchia mediterranea, soprattutto piante di saracchio, noto in lingua sarda come "su crucuri". Il pronto intervento dei volontari della protezione civile di Segariu ha consentito di limitare i danni prodotti dal rogo ed evitare anche che l'incendio raggiungesse un bosco vicino. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Maltempo, temporali al Nord. In Liguria allagamenti e scuole chiuse

Maltempo, temporali al Nord. In Liguria allagamenti e scuole chiuse. Cronaca - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Una perturbazione di origine atlantica sta investendo l'Italia con piogge e temporali. Il maltempo ha già raggiunto le regioni nord occidentali e nelle prossime ore si sposterà sulle regioni centrali tirreniche. I maggiori disagi si stanno registrando per il momento in Liguria, dove l'allerta gialla si è trasformata ben presto in arancione, con temporali forti, allagamenti e qualche danno nel ponente genovese nella zona di Pegli-Arenzano. Tra le 5 e le 6 del mattino sono caduti oltre 90 millimetri di pioggia a Genova Pegli, 18.6 mm in meno di 45 minuti. 80 mm a Bolzaneto. L'uscita di Genova Pegli è chiusa al traffico, mentre è stata disposta la chiusura delle scuole del Medio ponente e del ponente di Genova. Problemi anche alla circolazione dei treni con forti rallentamenti sulla Linea Genova-Ventimiglia per guasti agli impianti di circolazione dovuti all'allagamento dei binari. Numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco, in particolare in Valpolcevera, per diverse persone rimaste intrappolate nelle auto o per l'acqua che è entrata negli appartamenti. (Unioneonline/D) Riproduzione riservata. Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Tifone Hagibis, il bilancio delle vittime continua a salire

Tifone Hagibis, il bilancio delle vittime continua a salire. Cronaca - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Il tifone Hagibis continua a mettere in ginocchio il Giappone. L'ultimo bollettino diffuso dalla televisione nazionale parla di 70 morti col maltempo che non pare avere intenzione di placarsi. Dalla capitale Tokyo alle prefetture circostanti, a est di Shizuoka e a nord di Saitama, ci sono stati cedimenti degli argini e straripamenti dei fiumi. Il ministero delle Infrastrutture nipponico ha riferito che almeno 10 sponde di nove fiumi sono crollate all'alba domenica dopo le violente piogge torrenziali. Il governo ha dispiegato circa 27mila uomini delle Forze di autodifesa con l'utilizzo di elicotteri, mentre altre 110mila unità - tra ufficiali di polizia, Vigili del Fuoco e personale della guardia costiera - sono impiegate nelle operazioni di salvataggio sull'intero arcipelago. Intanto proseguono le ricerche dei sopravvissuti nella parte centro orientale del Paese. Si tratta del tifone più potente, e devastante, degli ultimi 60 anni. Il maltempo lo scorso weekend ha causato il rinvio e la sospensione di vari eventi sportivi, tra cui rugby (Mondiali: Italia-AllBlacks, Inghilterra-Francia e le qualifiche di Formula 1). (Unioneonline/M) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Cambiamenti climatici, allarme Enea: "Agricoltura sarda a rischio"

Cambiamenti climatici, allarme Enea: "Agricoltura sarda a rischio". Economia - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Agricoltura sarda a rischio a causa dei cambiamenti climatici. Secondo le stime dell'Enea (l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), illustrate oggi a Cagliari nel corso della presentazione del progetto Med Gold, tra il 2021 e il 2050 la resa dei campi potrebbe subire un drastico tracollo. Un esempio? Il grano duro, la cui produzione potrebbe subire nei prossimi anni un calo compreso tra il 5 e il 10%. Ma complessivamente, tra siccità, alluvioni ed erosioni del suolo, si rischia una perdita fino all'1% sulla produzione, con danni per oltre 30 milioni di euro l'anno per il settore agricolo. In particolare, a destare preoccupazione, è la previsione di una riduzione intorno al 10% delle piogge estive e il possibile aumento tra il 10 e il 20% delle precipitazioni durante l'inverno, rispetto al periodo 1961-1990. Senza contare l'incremento fino a 2 gradi della temperatura media. Il tutto, con gravi ripercussioni sul mondo agricolo. E anche sui prezzi, destinati ad aumentare sensibilmente. (Unioneonline/l.f.)

Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

"La dignità di noi allevatori, in un'Isola che senza pastorizia muore"

"La dignità di noi allevatori, in un'Isola che senza pastorizia muore". #CaraUnione - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

"Cara Unione, sono un piccolo allevatore di pecore di Gonnosfanadiga, un paesino del sud Sardegna ai piedi del monte Linas. Mi spingono a scrivere questa lettera alcune considerazioni su come ho vissuto questa annata agraria. Non sono impreparato alle difficoltà: ne ho vissute già in passato, in prima persona. Come l'incubo dell'ecomostro che si chiamava termodinamico: una battaglia massacrante durata cinque anni ma vinta, anche grazie alla caparbietà di noi agricoltori e allevatori che amiamo lavorare nella nostra terra, orgogliosi di essere sardi e legati alle tradizioni. Questa annata è stata altrettanto massacrante, per tanti motivi: prima di tutto il fattore climatico che ci sta pian piano modificando il modo di lavorare in campagna, con mesi di siccità e poi bombe d'acqua, trombe d'aria e tanto altro. Poi la famigerata guerra del latte, vissuta da me personalmente con il cuore e l'umore a pezzi, al punto di arrivare a pensare che non l'avrei superata. Ho cercato nel mio piccolo di fare qualcosa per non buttare quel ben di Dio che si chiama latte, e sono stato uno dei promotori nel mio paese di una forma di protesta "gentile": regalare il latte in bottiglia ai nostri concittadini, con i quali abbiamo anche prodotto in piazza il formaggio, la ricotta e "su callau". Un'esperienza forte, che abbiamo condiviso anche con un'associazione che si occupa di disabilità e ci ha emozionato per la partecipazione. Superata la fase critica si è tornati a conferire il latte al mondo della trasformazione, seppure tra mille difficoltà. Personalmente questa esperienza mi ha consentito di riscoprire la vecchia tradizione dell'arte di preparare il formaggio. Che sinceramente mi mancava, in questo mondo ormai globalizzato che con le sue regole rischia di schiacciarsi, specialmente noi, piccoli allevatori. Il mio auspicio è che il mondo della trasformazione - industriale privato e di stampo cooperativo - si renda conto e prenda atto che il buon formaggio nasce dal lavoro di noi allevatori, così come il buon vino nasce in vigna e quindi dalla terra e dal territorio che la circonda. E che anche noi allevatori abbiamo una dignità: quella di vivere per ciò che vale il nostro lavoro, fatto di tanto sacrificio! Un lavoro che è fatto di tanti saperi, tradizioni, cura dell'ambiente, cultura e tanto altro! E la Sardegna senza la pastorizia è morta perché il latte è la nostra vita e quella di tutta la comunità sarda: dal passato remoto al futuro prossimo la pastorizia è vita!". Gianfranco Usai - Gonnosfanadiga***Potete inviare le vostre lettere, segnalazioni e contenuti multimediali a redazioneweb@unionesarda.it specificando il vostro nome e cognome e un riferimento telefonico. Nell'oggetto dell'email chiediamo di inserire la dicitura #CaraUnione. (La redazione si limita a dar voce ai cittadini che esprimono opinioni, denunciano disservizi o anomalie e non necessariamente ne condivide il contenuto) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Settimana della Protezione civile, al via gli incontri anche ad Agrigento

[Redazione]

La Settimana Nazionale della Protezione Civile propone, nella giornata di domani mercoledì 16 ottobre, diversi appuntamenti nel corso dei quali verranno approfonditi temi di grande rilevanza nella costruzione di un sistema unico di protezione civile. Ad Agrigento la riunione con inizio alle ore 11.00, si terrà, presso la Sala Integrata di Protezione civile sita in Via Caduti di Marzabotto del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Agrigento, una riunione alla presenza dei Sindaci della Provincia e della diverse componenti del Sistema di Protezione civile avente ad oggetto importanza della pianificazione comunale e provinciale nell ambito della gestione delle emergenze, in particolare quelle derivanti da fenomeni meteorologici avversi.